Anno VI — Mercoledì 6 Dicembre 1882 — N. 289.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

Udine, 6 dicembre.

Ha prodotto a Vienna cattiva impressione l'esposizione finanziaria fatta ieri alla Camera. Malgrado gli sforzi del ministro per far apparire migliorata la situazione, apparisce evidente che il *deficit* è aumentato e che lo Stato è costretto ad imporre nuove imposte per coprire il crescente disavanzo.

Perchè i lettori abbiano una conoscenza sommaria dello stato delle finanze in Austria, diamo il sunto, che ricevemmo dalla Stefani, intorno ai bilanci.

Il disavanzo è di 31,600,000. Nell'esposizione finanziaria il ministro spiegò essere il disavanzo inferiore a 7,100,000 a quello dell'esercizio 1882. Le imposte dirette e indirette produssero nei primi mesi del 1882 — 83,100,000 di più dello stesso periodo nel 1881; il governo quindi potè coprire cogli eccedenti di cassa i crediti scoperti di 142,000,000. L'aumento dell'imposta del caffè produsse un considerevole incremento nell'entrate. Constata nelle condizioni economiche del paese un miglioramento, cui il governo darà maggiore impulso mediante i progetti annunciati, fra i quali quello della società per azioni nelle miniere, e quelli sulle successioni, sui beni rurali, sulla protezione delle foreste, sulle assicurazioni degli infortuni. Constata deducendo le spese per la costruzione delle nuove ferrovie e per l'occupazione e 5,500,000 nelle spese del bilancio ordinario. Dice non esistere un disavanzo nel bilancio stesso. Visto l'aumento impreveduto nell'entrate del 1882 e prevedendo i risultati del novembre e del dicembre che si manterranno nella stessa proporzione, si potrà coprire parte considerevole del disavanzo del 1883 con gli incassi, dimodochè l'appello al credito dello Stato sarebbe necessario solamente per la costruzione delle ferrovie e per le spese nel Tirolo.

(Nostra Corrispondenza)

Parigi, 3 dicembre.

SOMMARIO. Una proposta respinta — il Ministero e la revisione — i gambettisti — speculazioni francesi in Algeria — lupo e orso — una medaglia ad un ex nostro concittadino.

Come avevo preveduto, la Commissione parlamentare, cui fu sottomessa la proposta di inchiesta sui fatti di Monceau-les-Mines e di Lione, respinse la domanda. La Camera attuale e la maggioranza, composta delle frazioni del Partito repubblicano, ha paura immensa di conoscere la verità, alcuni temendo la sia troppo abbagliante e atta ad incoraggiare la selvaggia propaganda di distruzione, ed altri sendo restii ad ogni novità per amore del quieto vivere; e perciò le idee le più giuste sono condannate appena osano far capolino.

Il Ministero potrà passare le prossime vacanze digerendo in panciolle il lauto pasto che gli procura il ricco appannaggio, ed attendere la nuova sessione, nella quale spera di trovar modo per durare nelle sue funzioni. È però mio parere che non riuscirà a vincere le prossime battaglie, quando (si voglia o no) dovranno discutersi le leggi politiche della *Revisione*, provocata dalla proposta Barodet, la quale fondasi sugl'impegni contratti da oltre trecento deputati che riconobbero non potere la Repubblica sussistere con un organismo monarchico che la rende disadatta ad uscire dalla via battuta sin qui e la condanna ad aggirarsi nell'angusto circolo di Popilio in cui la rinchiusero i monarchisti che lo decretarono loro malgrado, nel 1875.

Gambetta ed i giornali che da lui traggono le inspirazioni, continuano il brutto mestiere di gettare sugli avversari a piene mani le più sconce calunnie, ed il Deputato Bonet Huverdiè, eletto nelle due circoscrizioni di Lione, non potè sfuggire neppure morendo all'essere coperto della fama opportunista.

La questione dell'Algeria e risguardante la colonnizzazione, solleva un mare di lamenti, perchè si tratta di spogliare gli arabi delle loro terre per poi venderle a sedicenti coloni, i quali non sono se non speculatori, col proposito di rivenderle agli arabi stessi in dettaglio, prelevando per se lucri ingenti. È un vero furto, praticato a favore degli usurai, e tutto ciò si crede di poter connestare colle teorie economiche che impongono di sminuzzare tali fondi per migliorare la produzione. Quanto una tale teoria sia imperfetta e viziosa, lo lascio giudicare a lettori onesti e di buon senso; ma il Parlamento tira innanzi e vota le spese necessarie per siffatta speculazione sugli arabi cui si promise rispetto per la loro religione e le consuetudini ed implicitamente verso la proprietà sotto la forma collettiva per tributi.

Frustati da popolo conquistato, gli arabi non potranno mai considerare la signoria francese quale un beneficio, ed alla prima occasione in cui la madre Patria si troverà compromessa in una guerra straniera, non mancheranno di sollevarsi per riconquistare la propria indipendenza.

Corre voce che l'Austria abbia iniziate pratiche diplomatiche con le Potenze onde venire autorizzata a costringere il Montenegro a disarmare. Si dice altresì ch'essa abbia proposto alla Turchia di garantire gli attuali possedimenti per l'assentimento di annettersi la Bosnia e l'Erzegovina in forma definitiva. La Porta sembra abbia rifiutato la generosa offerta, ed è naturale che rifiuti il soccorso del Lupo contro l'Orso bianco, sapendo che questi due finirebbero per divorarla assieme.

Nel 29 novembre ebbe luogo la festa di ricevimento all'*Hotel de Ville* per la consegna solenne d'una grande medaglia all'ex nostro concittadino conte di Brazzà Savorgnan Cergneu per il suo trattato col Congo, il quale (fra parentèsi) venne già frettolosamente approvato dalla Camera onde così tagliar corto alle opposizioni sollevate dal Portogallo e dal celebre Stanley.

Alla cittadinanza italiana il Brazzà Savorgnan Cergneu rinunciava essendosi naturalizzato francese, però la stampa che ne celebra le gesta non ricorda la sua origine di friulano; mentre a Gambetta gli avversarii dàn l'appellazione di genovese, pronipote di Machiavello, e gli attribuiscono tutte le furberie immaginabili.

Nullo.

IL CONGRESSO AMERICANO

Washington 5. Il Congresso si è radunato. Il rapporto del Segretario del Tesoro preventiva, detratte le somme necessarie per l'ammortizzazione, a 76 milioni il civanzo dei redditi per l'anno in corso e pel venturo, raccomanda la abrogazione della legge sull'emissione di certificati dell'argento e coniazione di dollari d'argento, l'abolizione di tutti i dazi interni eccettuati quelli delle bibite spiritose e del tabacco, diminuzione dei dazi d'importazione per zucchero raffinato e zucchero greggio, vino, lana, ferro, acciajo e fabbricati di tali articoli, nonchè di seta e cotone.

Il messaggio del presidente mette in rilievo le eccellenti relazioni colle potenze, anche colla Russia, la quale accolse gentilmente le cortesi rimostranze circa le persecuzioni contro gli ebrei.

In seguito ad invito della Germania, il Congresso disporrà l'opportuno per prender parte alla Esposizione di animali di Amburgo.

Il Presidente deplora che il Chilì abbia imposte condizioni troppo gravi al Perù e rifiuti il giudizio arbitramentale.

Il Presidente raccomanda che i civanzi dei redditi sieno impiegati alla riduzione delle spese interne e dei dazi d'importazione; spera che la revisione della tariffa sarà compiuta prima che si chiuda la sessione.

Il rapporto della Commissione alle tariffe propone la riduzione del 25 per cento e per molti articoli anche del 40 per cento.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI

Seduta del 5 dicembre

Si dà lettura di un progetto di legge di Corleo per esimere dalla tassa del trenta per cento il quarto della rendita da darsi ai Comuni per i beni provenienti dalle soppresse corporazioni religiose.

Giurano tre Deputati.

Il presidente partecipa che stamane la Commissione della Camera recò al Re la risposta al discorso della Corona. S. M. ringraziò per i sentimenti espressigli e gli piacque constatare ancora una volta la comunanza dei suoi intenti con quelli dei rappresentanti della nazione e trarne i migliori auguri per la patria.

Procedesi ad alcune votazioni.

Annunziasi una interrogazione di Indelli sull'assassinio del sindaco Bellurti di Motta de Conti nella notte del giorno 3 al 4 al corrente.

Berti la comunicherà al ministro degli interni.

Convalidansi parecchie elezioni.

Il presidente partecipa che la Giunta propose l'annullamento della elezione del marchese di S. Giuliano nel Collegio di Catania perchè non ha compiuti 30 anni.

Dopo discussione, approvansi le conclusioni della Giunta:

1. Che sia annullata la elezione di San Giuliano nel collegio di Catania I; 2. Che la Camera dichiari verificarsi il caso previsto dall'articolo 80 della legge elettorale politica; per cui il presidente dichiara vacante un seggio del collegio 1 Catania.

Dopo osservazioni di Romeo circa l'osservanza del regolamento della Camera riguardo le elezioni che possono essere contestate e risposta di Ferraciù presidente della Giunta, levasi la seduta ad ore 5.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Coccapieller mandò alla Giunta per le elezioni i documenti che provano che suo nonno era *civis romanus*. È probabile che la Giunta convalidi la elezione di Coccapieller.

— Nella votazione che ebbe luogo jeri alla Camera per l'elezione di un commissario del bilancio, in seguito alla rinuncia data da Lacava, si ebbe questo risultato: Melchiore 108, Seismith-Doda 97 voti; schede bianche 32; ballottaggio.

Catania. Fu sequestrato il giornale l'*Unione Repubblicana* contenente un articolo insultante Umberto e Vittorio.

Verona. Telegrafano da Legnago che oramai la disalveazione dell'Adige, venne tolta, verificandosi da Monte a Valle della chiusura della rotta un dislivello di metri 1,89 nelle aque del fiume. La metà della portata dell'Adige scorre ormai per l'alveo antico e sulla bocca della rotta rimane un sormonto non ragguardevole che sarà presto superato coll'annegamento dei materiali. Se la stagione non si fa piovosa tanto da accrescere sensibilmente le acque del fiume, anche la coronella in terra che deve interrompere completamente il corso delle acque di filtrazione, non tarderà troppo ad essere compiuta.

NOTIZIE ESTERE

Austria. L'autorità di pubblica sicurezza di Leopoli fece l'altro jeri arrestare parecchi operai sopra i quali cade il sospetto di aver affisso la scorsa domenica proclami sovversivi.

Spagna. Il gionale *Deicres* annunzia l'arresto di 60 operai in seguito ad una cospirazione carlista.

Russia. Notizie da Varsavia annunziano che sabato scorso furono arrestati colà di nascosto parecchi studenti universitari di nazionalità russa.

Furono sottoposti prima a perquisizione domiciliare e si rinvennero scritti e lettere il cui tenore prova che stavano in relazione diretta cogli studenti di Pietroburgo. Ai giornali di Varsavia fu vietato di parlare.

Germania. Nella seduta del 1° corr. al *Landtag* prussiano ebbe luogo il giuramento dei 29 nuovi deputati. Il deputato danese Hoerlueck (Hoderslében) annunciò in una lettera al presidente che egli non credeva opportuno di prestare il giuramento: non potendo, nelle attuali circostanze, approvare la politica di annessione del governo nello Scleswig Holstein. Il presidente avvertì il deputato Hoerlueck non essere egli in tal caso autorizzato ad occupare il suo seggio alla Camera.

Francia. È considerato atto di grave imprudenza e leggerezza del governo francese l'aver ceduto alle esigenze dell'opinione pubblica poco illuminata, con l'impegnarsi a mantenere il trattato Brazzà. Ciò potrebbe condurre ad una spedizione più difficile e costosa della guerra fatta dagl'inglesi in Abissinia.

NOTE SCIENTIFICHE

Laringite, foglie d'ulivo e borace. Una laringite già cronica, con afonia (parola impedita) e disfagia (deglutizione impedita) cessò come per incanto in seguito a masticazione e ingestione d'un pugno di foglie verdi d'ulivo. Il fatto è riferito dal *Genio medico-chirurgico* e riguarda un capitano per nome Soler. Quest'ufficiale trovandosi di servizio una notte, in un campo piantato d'ulivi, era talmente fioco che non poteva farsi intendere, e soffriva inoltre enormemente, allorchè uno dei soldati lo consiglia di masticare un pugno di foglie d'ulivo e inghiottirle. Subito la voce si chiarì e la deglutizione si fece migliore. Il capitano eseguì per tre volte la medesima operazione e al mattino del giorno dopo si trovò perfettamente guarito.

Un altro rimedio contro la perdita della voce è registrato nel *Medical Ricord*. Il dottor F. W. Corson vi scrive che nella subitanea perdita della voce dei pubblici parlatori o cantori, in seguito ad un raffreddore, può spesso, come per magico incanto, ottenersi la guarigione o poco più, dissolvendo adagio e inghiottendo parzialmente un nocciolo di borato di soda (borace) della grossessa di un pisello, ossia tre o quattro grani circa, tenendolo in bocca per dieci minuti prima di parlare o cantare. Ciò produce un'abbondante secrezione di saliva, cioè l'*inaquamento* della bocca e della gola, il che ristora la voce e dà il suono alle secche corde vocali, probabilmente allo stesso modo con cui si viene ad umettare un flauto che debba dare le note che ha perduto quando è troppo secco.

CRONACA PROVINCIALE

Pubblica istruzione. Un sindaco che merita essere imitato nelle di lui nobili e generose iniziative, utili e veramente liberali, è l'egregio dott. G. Toso.

Presentemente — riserbandoci di far un cenno speciale d'altri meriti — applaudiamo ad un avviso, che dimostra come lo zelante dott. Toso — sindaco di Feletto-Umberto — militi nel campo progressista a *fatti* e non a *parole*. Nel campo cioè dell'istruzione contro l'Idra dell'ignoranza — ed in linea del progresso graduale, che possa rendere gli elettori, non pecore Dantesche — che fanno quello che gli altri fanno — per *sfare* — ardentemente egli desiderando che la conoscenza dei Diritti e dei Doveri — possano portare l'elettore ad essere sciente e cosciente del miglioramento morale e materiale della classe cui nacque — per il bene della Patria.

Riportiamo l'avviso — desiderando che ciò sia fatto in altri Comuni — giuocati dal clero e dal partito moderato.

Avviso.

Domani, 4 corr. mese, alle ore 6 di sera verrà aperto nei locali della Scuola femminile di questo Capoluogo comunale, un corso di lezioni per tutti coloro che, compiuti i 21 anni, desiderano di essere rinfrancati nel leggere e scrivere; per modo di poter essere inscritti nelle liste elettorali politiche.

Torna necessario avvertire che il titolo del saper leggere e scrivere per essere elettori politici non può farsi valere oltre il gennaio p. v., e quindi essere di somma importanza l'approfittare di tali lezioni.

Pur troppo è noto a tutti noi che la classe agricola è oppressa da pesi enormi in confronto di tutte le altre ed è perciò che dev'essere unanime lo sforzo per ingrossare nelle campagne le fila degli elettori ed avere quindi una giusta preponderanza nelle elezioni e nella scelta di deputati onesti e di cuore che perorino la nostra causa finora dimenticata.

Dall'Ufficio Municipale
Feletto-Umberto, li 3 dicembre 1882.

Il Sindaco
Giuseppe dott. Toso

Dalla lettura dell'avviso — del sindaco G. Toso — chiudiamo lieti che la Scuola serale — apertasi iersera s'è inaugurata sotto brillanti auspici.

Avanti coll'istruzione e colla feconda educazione del programma liberale progressista.

F. O.

Cose di Tolmezzo. Per debito d'imparzialità, ricevuta la lettera che qui sotto pubblichiamo dall'egregio signor G. Schiavi di Tolmezzo, crediamo darle posto, abbenchè parli delle corrispondenze mandateci da chi si firma col pseudonimo di *Macia* in modo alquanto risentito.

Noi le lettere del signor *Macia*, le abbiamo sempre gradite e continueremo a riceverne ben volentieri, perchè amiamo che sul nostro Giornale, come avvenne per lo passato, si accolgano le voci da tutte le parti della Provincia; non comprenderessimo altrimenti la utilità di un periodico provinciale se non dovesse, coll'aprire le sue colonne al pubblico di tutta la regione in cui si stampa, concorrere a render noto il suo passato e promuoverne tutte le utili innovazioni. — Ed i friulani mostraronsi del nostro medesimo avviso affermandoci le loro simpatie col procurare ognor più larga diffusione alla *Patria del Friuli*; talchè oggi la ritrovi in tutti i più piccoli centri ed è il giornale friulano più esteso.

Forse il signor *Macia* può essere caduto in qualche inesattezza; noi, lontani, certo nol possiamo sapere. — Ma siamo sicuri che, se ciò fosse, dovrebbe ascriversene la cagione ad inesatte informazioni avute, e non mai a pensiero di rendere offesa alla industre e civile capital della Carnia.

Lettera al signor Tita d'Orlando di Tolmezzo.

Carissimo Tita,

Ho letto con grande soddisfazione il tuo articolo nel *Giornale di Udine* intitolato « Le corrispondenze Tolmezzine alla *Patria del Friuli* ». — Era giusto che alcuno rintuzzasse le orgogliose inesattezze di quel Macia, uno o multiplo che sia, e non lasciasse inulta l'onda gettata sull'intiero paese.

Bravo adunque, bravo di cuore...

Tuttavia in quell'articolo ho ravvisata una dimenticanza, ed è che, dopo essersi dalla Giunta Municipale disposti alloggi e vettovaglie per le aspettate truppe, non solo il segretario con un impiegato comunale si portò fuor del paese per incontrarle e riceverle, ma anche al Palazzo Municipale trovavasi il R. Commissario cav. Angelini, il Sotto-tenente dei Carabinieri signor Ventura, il Vice-segretario comunale ed altre otto o nove persone allo scopo di usare verso le medesime tutte quelle attenzioni che ben si meritavano. — Furono accolte dal R. Commissario che le ringraziò a nome di Tolmezzo e con l'indisposizione dell'uno e la stanchezza dell'altro, cagionate dalle fatiche sostenute in corso della giornata, scusò l'assenza dei due assessori del paese.

Queste cose non dovevano essere ignote a chi si prende il compito di farla da corrispondente sulle nostre faccende: ed il non averle accennate aveva l'aria di *Macchia* il paese con la immeritata taccia di sconoscenza verso le truppe animosamente accorse al cenno del R. Prefetto, il quale aveva prontamente accondisceso alle fattegli nostre istanze, e, quantunque occupatissimo alla vigilia delle politiche elezioni, erasi manifestato non solo sollecito d'essere informato d'ogni evenienza ma anche disposto ad accorrere personalmente ad ogni avviso di pericolo o di danno.

Alieno per indole dal tediare il pubblico con stucchevoli polemiche riescivami di fastidio il prendere la penna per rimbeccare le sconvenienti ed inurbane corrispondenze del *Macia* e molto a proposito con le tue osservazioni sei venuto a sollevarmene. — Da oggi innanzi però starò anch'io teco alle vedette affine di non permettere che rimanga impunito chiunque s'attenti con inesatte ed appassionate informazioni di nuovamente oltraggiare l'onore del nostro paese, ovvero non dia leale soddisfazione pel fatto oltraggio.

Attenti caro Tita, la buona causa ci ajuti.

Tolmezzo, 1 dicembre 1882.

G. Schiavi.

Per la verità. Riceviamo dal f. f. di Sindaco in S. Martino al Tagliamento:

On. Sig. Direttore,

Onde avvalorare giusti reclami dei socii del Ballo — fuochi artificiali e Caffè ambulante del giorno di S. Martino, in ricorrenza di quella Sagra, e per eliminare le taccie che facilmente al giorno d'oggi potrebbero addossarsi a questi; credo conveniente dichiarare che nella somma che comparisce da questo Comune a beneficio degli inondati vi si trovano comprese l. 103 versate alla Cassa Comunale dalle suddette due Società quale introito netto dei loro esercizii e frutto di loro fatiche.

L'Assessore ff. di Sindaco
GRILLO

S. E. il Ministro degli interni spedì al Municipio di Palmanova, in risposta al telegramma di facilitazione pel genetliaco di S. M. la Regina, la lettera seguente:

« *Ill. sig. Sindaco del Comune di Palmanova,*

" Roma, 3 dicembre 1882.

« Mi sono fatto premuroso dovere di « presentare a S. M. la Regina le feli« citazioni espresse nel di Lei telegramma, « in segno di riverente devozione, pel « fausto giorno del suo genetliaco.

« L'augusta Sovrana mi ha manife« stato il vivo Suo compiacimento per « l'affettuosa dimostrazione, e mi ha af« fidato il gradito ufficio di ringraziare « la S. V. e di esprimerle il suo parti« colare gradimento pel gentile e devoto « pensiero.

" Il Ministro
« *Depretis* »

CRONACA CITTADINA

Atti della Deputazione prov. del Friuli.
Seduta del giorno 4 dicembre 1882.

La Deputazione provinciale approvò i preventivi 1883 dei sottoscritti Comuni colla sovraimposta addizionale indicata di fronte a ciascuno, cioè:

Forni di Sotto coll'addizionale di l. 0.80
Platischis coll'addizionale di l. 2.9077.

Vennero autorizzati a favore dei Corpi morali e ditte qui appresso trascritte i pagamenti seguenti:

A diversi Comuni di l. 10573.93 quale quoto dell'anno 1882 di rimborso spese di cura e mantenimento maniaci da 1 gennaio 1867 fino all'epoca in cui la Provincia assunse le spese.

Al sig. Antonio Nardini di l. 576.36 per fornitura straordinaria di effetti di casermaggio ai r. Carabinieri chiamati in Udine per l'istruzione sulle nuove armi.

All'Ospitale civile di Udine di l. 205.02 per cura e mantenimento d'una maniaca.

Al sig. Braida cav. Francesco di lire 1500 quale sussidio provinciale dell'anno 1882 per la Scuola agricola di Pozzuolo.

A diversi Esattori comunali di lire 1025.56 in causa VI rata dell'imposta diretta 1882 a carico della Provincia.

Al sig. De La Fondè Carlo di l. 172.80 per fornitura munizioni alle Guardie boschive provinciali.

Alla Direzione dell'Ospizio degli Esposti in Udine di l. 12,727.83 quale VI rata ed ultima di sussidio assunto dalla Provincia per l'anno 1882, avvertendo che questo pagamento verrà effettuato coi fondi che affluiranno in Cassa per la rata VI della sovraimposta provinciale.

Constatato che nei n. 12 maniaci accolti nell'Ospitale di Udine, concorrono gli estremi della malattia, miserabilità ed appartenenza di domicilio furono assunte a carico della Provincia le spese della loro cura e mantenimento.

Vennero inoltre trattati altri n. 61 affari dei quali n. 13 d'ordinaria amministrazione della Provincia, n. 37 di tutela dei Comuni, n. 9 interessanti le Opere pie, uno risguardante affare consorziale, ed uno di contenzioso amministrativo, in complesso affari trattati n. 71.

Il Deputato Provinciale
Biasutti.

Il Seg. Sebenico.

Le Scuole magistrali, a proposito di un progetto governativo. La nostra Scuola magistrale si trova in uno stato di floridezza che onora le Autorità soprastanti, la Direzione e il Corpo insegnante della medesima: le sue allieve sono 142 e nè il loro profitto, nè il loro contegno potrebbero desiderarsi migliori. Si è fatto molto con mezzi, relativamente, non grandi; si è mostrato che questa Provincia occupa non a torto — per le cose dell'istruzione — un bel posto tra le consorelle del Regno; ma appunto perchè ogni ben fondata istituzione *crescit eundo*, e perchè il senno e l'affetto mostrato per quanto la riguarda dalle Autorità provinciali e cittadine, sono splendida garanzia dei suoi progressi futuri; credo ben fatto di manifestare pubblicamente, nel momento opportuno, un desiderio certo diffuso che, effettuato, ci porterà di non poco avanti sopra la strada di questi progressi.

Lo scopo precipuo della Scuola magistrale non può dirsi raggiunto fintantochè tanta parte delle nostre fanciulle compie altrove la propria educazione, e fintantochè quelle stesse che la frequentano sono costrette di allontanarsi dalla città e di recarsi lontano per trovare i posti gratuiti, meritati dal loro profitto e resi loro necessari dalle angustie della fortuna.

Finora la Scuola magistrale ebbe di mira principalmente di riuscir a formare delle buone maestre, e infatti la maggior parte di quelle fanciulle che non intendono di dedicarsi alla professione di maestra, preferisce altre scuole, altri istituti e così, invece di produrre vantaggiosissima unità morale tra le nostre future madri di famiglia, noi continuiamo a mantenere le divisioni antiche e fatali. Fatali nel senso che non trovandosi, a tempo, nel più completo accordo la madre e la maestra, dal loro dissentire — frutto di un'educazione diversa — sopporterà non lievi danni la figlia e l'allieva, ciò che è sempre avvenuto e che purtroppo avviene tuttora.

Veramente la coltura impartita dalla Scuola magistrale non è esclusiva di una maestra; perchè la coltura ha per suo primo scopo di allargare l'intelligenza ed una donna istruita sarà una donna assennata; ma sarebbe forse intempestivo regolare la Scuola in modo che vi si potesse avere l'educazione più larga e più squisita, tale da soddisfare anche le più delicate esigenze?

Una siffatta educazione non genererebbe di certo difficoltà all'esercizio della loro professione per quelle giovinette che volessero poi far le maestre: anzi le gioverebbe in più sensi; ed aumentando il corredo delle loro cognizioni e guarentendo meglio, per conseguenza, la loro dignità, dovrebbe produrre tosto o tardi un miglioramento sensibile e razionale anche nelle loro condizioni economiche.

La condizione degli insegnanti non è in relazione soltanto coi mezzi della finanza di uno Stato e colle idee degli alti preposti all'istruzione di quello Stato; ma in principal grado collo sviluppo civile educativo del paese. Facciamo le maestre eguali, per quanto può la Scuola alle donne più favorite dalla fortuna, e dal nesso delle comuni aspirazioni risulteranno i più grandi vantaggi all'educazione. La maestra non sarà più un impiegato qualunque, da retribuirsi peggio di un *secondino;* ma, capace e lieta della propria sublime missione, verrà intesa e rispettata dalla società.

Non è proprio vero che sole questioni di viste e di paure religiose o *d'etichetta* trattengano tante famiglie dal mandare le loro figliuole alle magistrali. Molte di quelle famiglie dicono apertamente che per la loro prole, più della pedagogia cercano la coltura necessaria ad una donna di casa; ma è certo che lascierebbero imparare alle loro figlie anche la pedagogia, quando il rimanente della ricercata coltura femminile venisse alla prole nello stesso tempo impartito.

Ma i guai non sono tutti nel ristretto programma; altra necessaria riforma da portarsi alla Scuola magistrale è un convitto. Moltissime famiglie della provincia e anche di fuori sono ora costrette di collocare le loro figlie in qualche altro istituto, che non sia la Scuola magistrale, appunto per la difficoltà dell'alloggio. Non si possono — e ragionevolmente — indurre a porle a dozzina in case private, e ciò tanto per motivi di convenienza che di economia facili a venir intesi da tutti; ma una volta che la Scuola magistrale offrisse, insieme con una educazione completa, anche un buon convitto, ne approfitterebbero e in tanta maggioranza da lasciar deserti o poco meno gli altri istituti a convitto, ciò che determinerebbe anche la minoranza a seguire la corrente comune.

Infatti un Convitto presso la Scuola magistrale potrebbe, fin dal principio, esibire una retta minore a confronto di qualunque altro e il motivo si comprenderà facilmente riflettendo che uno stesso numero d'istitutori e d'istitutrici avrebbe da compire l'insegnamento delle allieve interne e delle esterne, mentre ora fanno duopo insegnanti per ciascun Convitto oltre gli insegnanti delle Magistrali. La quantità poi delle allieve e l'intervento del Governo interessato per tante ragioni al più largo sviluppo di una tale scuola, porterebbero nuove facilità di ridurre la retta ancora più tenue e corrispondente ai mezzi particolari di ogni for una.

Quando alla Scuola magistrale riformata fosse aggiunto il Convitto e si fosse, ciò che ne è conseguenza, aumentato il numero delle allieve e dunque anche il reddito; facile risulterebbe di poter offrire qui i posti gratuiti a quelle giovinette, segnalate di merito e disagiate di mezzi, le quali ora sono costrette di recarsi altrove, con qualche disdoro della nostra Provincia e con nessun loro vantaggio speciale.

I posti gratuiti si formerebbero da per loro colle entrate dell'Istituto e con quelle statuite per i posti gratuiti presso gli altri Stabilimenti d'educazione femminile, subitochè si fosse trovata la convenienza di fonderli colle magistrali: convenienza che, per i criterj suesposti, verrebbe tra breve e senza imposizioni, da sè.

C'è da tornare sull'argomento a svolgerlo con maggiori particolari; ma per intanto giovi di avere accennato. Con queste riforme si avrebbero dunque tolti i più gravi ostacoli al perfetto sviluppo di un'Istituzione dalla quale non poco aspettano la prosperità e la civiltà del futuro.

Converrebbe inoltre di unirvi quelle Scuole normali che oggi sono sparse in parecchi distretti della Provincia e che non recano, a gran lunga, i frutti che si dovrebbero aspettare almeno dal loro costo. Sono infatti pochissimo frequentate (per conseguenza disanimate), poco utili e tanto per riguardo alla spesa che all'educazione, se non vogliamo riformar qui, tornerebbe eziandio più conto di mantenere quelle poche allieve in qualche altra scuola maggiore.

Queste considerazioni mi sono state suggerite da un progetto governativo che tende a sostituire la nostra Scuola magistrale con un Istituto pedagogico avente un Convitto e rispondente, per ogni guisa, ai più giusti ideali dell'educazione della donna.

Il Governo è obbligato alla fondazione di Scuole magistrali da parte sua; ma siccome trova che l'argomento merita nuovi studj, intanto propone di stabilirne anche presso noi una consorziale, ai seguenti patti.

Che il Comune disponga del locale. Bisogna notare che per legge il Comune è obbligato a disporre il locale della Scuola magistrale subitochè dal Governo sia fondata: o tosto o tardi dunque il Comune dovrà pensarci, perchè o tosto o tardi il Governo stabilirà questa Scuola. Nel caso nostro poi il locale è bello e trovato in quello dalle Scuole magistrali tuttora occupato. Vi si presta assai bene e può venir ingrandito con poca spesa, perchè basta ordinare alle monache di cederne da parte loro dell'altro: ciò che risolverebbe anche la difficoltà del Convitto.

Anche ora presso le Scuole stesse esiste in embrione un Convitto, avendosi concesse appunto per ciò due casette interne dello Stabilimento, alla signora Direttrice dello Stabilimento medesimo; ma conterranno, al maximum, una decina di pensionanti. Alcune altre pensionanti, allieve delle magistrali, sono state collocate presso le monache delle Rosarie, a 30 lire il mese ciascuna; ma quando si effettuasse davvero il progetto governativo, il Convitto assumerebbe tosto altre dimensioni e diventerebbe tale da prestarsi a tutte le condizioni delle fanciulle.

La questione del locale dunque non presenta difficoltà.

Il Governo richiede inoltre dal Comune che fornisca il materiale scolastico. Questo già c'è e il Comune lo fornisce da quando la Scuola magistrale esiste.

Il Governo da parte sua si obbliga a fornire il materiale scientifico ed, in concorso della Provincia, lire 12900 ogni anno, che costituiscono l'ammontare degli stipendj professionali. Questa somma ha da venir divisa così: 5000 lire alla Provincia, 7900 al Governo.

L'offerta è seducente davvero, perchè la Provincia non avrebbe in fondo da sostenere che un aumento annuale di 500 lire, spendendone essa ora ogni anno 4500 per queste Scuole. Con 500 lire dunque si potrebbe ottenere un Istituto tale da onorare il nostro paese da migliorare la condizione delle scolare e delle maestre, da recarci vantaggi anche economici, facendo risparmiare — col tempo — altre spese. È da esserne certi che la onorevole Rappresentanza Provinciale non verrà meno al consueto senno e voterà le nuove 500 lire di spesa. Potrebbe imitare le Rappresentanze di altre Provincie (p. e. quella di Padova, se non erro) e stringere col Governo un compromesso che avesse da durare tre anni. Intanto sarà decisa la questione delle Scuole magistrali governative; oppure si avvicinerà alla soluzione ed il compromesso potrà essere rinnovato per altri anni.

Importa moltissimo di notare che il nuovo Istituto consorziale diventerebbe sede di esami, vantaggio tanto invocato e, sinora, invano dalla nostra città.

Giova dunque sperare che il progetto governativo possa venire effettuato e prima che un qualche Collegio-Convitto femminile, intitolato, p. e., *Irene da Spilimbergo*, non sorga a far *pendant* con quello intitolato *Giovanni da Udine;* ciò che non varrebbe il monumento più addatto alla gloriosa patrice friulana.

A. Francesconi.

Il Deputato di Udine e i danneggiati di Ronchis. A proposito dell'onor. Seismit-Doda accennammo ieri occasionalmente al vivo interesse che egli prende alle cose del nostro paese, e come egli assunse volentieri di farsi interprete presso il ministro dei lavori pubblici dei bisogni del Ledra.

Ora ci viene comunicato un telegramma ricevuto ieri sera dal senatore Pecile, che recherà una grande consolazione ai poveri inondati di Ronchis, e che mostra in modo ben positivo come l'illustre uomo, oltre all'ufficio di deputato, oltre all'importante azienda di assicurazione che dirige, oltre all'assessorato nel Municipio di Roma, dove è incaricato della finanza del comune, e dove recentemente ha portato a conclusione una importante e vantaggiosa operazione di credito di 150 milioni per i grandi lavori edilizii che si riprendono nella capitale, trova tempo di pensare a' suoi elettori. È una fortuna per un paese avere un rappresentante che abbia una grande influenza per la lunga carriera parlamentare, e per altissimi ufficii ricoperti, fra i quali di Consigliere della Corona. E quando si pensa che il Doda come ministro di finanza fu il più liberale di quanti n'ebbe l'Italia, e che dobbiamo a lui forse più che ad altri le più importanti leggi a beneficio delle classi popolari, quali l'abolizione del macinato e delle quote minime, non possiamo a meno di ripetere le nostre meraviglie per l'incongruenza di un partito, che pretenderebbe di essere liberale, e che si adoperò, prima per combatterlo, poi perchè la sua elezione venisse annullata. Valerebbe la pena di fare raccolta di certi indovinelli che ci passano avanti tutti i giorni.

Ecco pertanto il telegramma:

« Domandai ottenni venissero spedite « dalla Presidenza comitato soccorso inon« dati lire ventimila al Prefetto Udine « destinate esclusivamente ai danneg« giati del Comune Ronchis. — Vo« gliate informare Sindaco quel Comune « somma suddetta partita oggi.

« *Seismit-Doda* ».

Concorso per una monografia. La Banca popolare friulana ha fissato un premio di l. 500 per una monografia sulle condizioni economiche della piccola possidenza e degli agricoltori in Friuli ecc.

Il tema venne già pubblicato dai giornali ed è riportato nel programma per il Concorso Agrario regionale del 1883; ma non si è stampato quando spira il termine per la presentazione delle memorie. — Se ciò non si è fissato fino ad ora, conviene pare che lo si dica al pubblico per norma di chi potrebbe farsi aspirante.

Circolo Artistico Udinese. I signori Soci sono invitati domani a sera giovedì ad un trattenimento di canto al quale vi prenderanno parte *varii artisti* che gentilmente aderirono all'invito loro fatto dalla Direzione.

Tombola Telegrafica. Domenica 10 corrente mese sarà estratta la Tombola di Soccorso Nazionale agli Inondati.

Coloro che ancora non avessero acquistato cartelle, le comprino subito, giacchè molte sono le ricerche.

Con **una lira** potete vincerne **20,000** — e mentre tentate la buona sorte, concorrete a sollevare le miserie di tanti infelici.

In Udine la Tombola sarà estratta nel Palazzo Municipale.

Società operaia generale di mutuo soccorso ed istruzione in Udine. Il Consiglio rappresentativo di questa società, accogliendo la proposta della Direzione, nell'intendimento di veder diffuso quanto più possibile il principio dell'associazione per il Mutuo Soccorso, ha disposto, che dall'egregio avvocato Schiavi dott. Luigi, sia tenuta una pubblica conferenza rivolta specialmente a chiarire agli operai che non sono soci i vantaggi di cui possono godere entrando a formar parte della Società.

L'argomento è della massima importanza, e gli operai a cui più specialmente deve interessare lo spirito di associazione, vorranno concorrere numerosi ad apprendere quali sieno gli scopi delle benefiche istituzioni del risparmio e della previdenza, e gli utili morali e materiali che ne derivano dalla loro compartecipazione.

La conferenza si terrà nei locali del Teatro Nazionale, domenica 10 corrente alle ore 11 antimeridiane.

Udine, 5 dicembre 1882.

Il Presidente
M. Volpe.

Società Alpina Friulana. Domani, giovedì 7 corrente, Assemblea alle ore 7 e mezza pom., nella Sede della Società.

Commissione provinciale pei soccorsi agli inondati.

Ill. sig. Direttore della Patria del Friuli
Udine.

Nell'accusare ricevuta delle L. 633.26 (seicentotrentatre ventisei) e dei quattro fiorini austriaci da V. S. raccolti a prò degli inondati, mi rendo interprete dei poveri beneficati porgendo le maggiori azioni di grazia a V. S. ed a tutti i pii benefattori.

Udine, 5 dicembre 1882.

Il Prefetto *Brussi.*

Per gl'inondati. Offerte raccolte dal sig. Antonio Fauna.

Sabbadini Dottor Valentino l. 10, Sabbadini Dottor Giuseppe l. 5, Parisi Francesco l. 10, Battistella Edoardo l. Bearzi Adelardo II offerta l. 40, Ferrucci frat. dom. a Sassari l. 25, Fauna Antonio l. 5, Totale l. 308,40.

Il sig. Costi ci manda la seguente risposta:

Illustr. sig. Direttore
Udine.

Agli anonimi io non rispondo in alcun modo perchè di essi non fo nessun conto. Ma un uomo, quando onestamente e lealmente si presenta a chiunque e dovunque, richiesto, come Ella mi richiede, è in dovere di dar conto di sè stesso; ed io ciò faccio per non demeritare la stima di Lei.

Anzitutto però mi sorprende che l'articolo anonimo sia pubblicato dal *Giornale dell'industria serica* di Torino, il cui direttore ben conosce le mie intenzioni ed i miei propositi, ed il quale, oltrecchè sempre nel giornale suo scrisse in favore del mio stabilimento, testè mi scriveva: *che il mio stabilimento avrà un'azione diretta e importante nella bachicoltura italiana.* Ma dunque, signor Debernardi, o io non son più io, o lei non agì conforme alle sue convinzioni.

Ma veniamo all'anonimo. Esso dice: il sig. Costi ha trovato certi principi romani a mezzo dei quali ha aperto quello che ei chiama grande Stabilimento Bacologico di Gubbio, che io, per dire la verità, nel tempo che sono stato a Gubbio, non ho avuto l'onore di vedere. — Qui l'anonimo, chiunque sia, come nel resto, non è onesto. Esso mentisce con maligna slealtà. Quando a Gubbio si domanda dello Stabilimento Bacologico, tutti additano il mio; e il mio Stabilimento non è una capanna, nè *tre camere per l'operazione*, ma un intero fabbricato, *dei più grandiosi, dei più vasti*, e dei più signorili anche di Gubbio. — Esso è proprietà dei signori Conti Chiocci, ed io l'ebbi in affitto dal signor Ernesto Mazzolini di Gubbio in Gubbio.

Ora, quale più cattiva malignità nel dire che il mio Stabilimento non fu da lui veduto a Gubbio se anche nelle giornate d'operazione è aperto a tutti, e *nessuno, nessuno dico*, è mai non stato accolto o non invitato?

Che principi romani, come dice l'anonimo ed io confermo, abbiano favorito materialmente il mio Stabilimento, *solo perchè esso, in merito all'industria italiana, prendesse più facile e più sollecito sviluppo*, non è essa un'espressione di fiducia per me? Perchè l'appoggio e il favore di essi m'è venuto, se non l'ho meritato?

Che io vada a Fossombrone a comprar bozzoli quando li ho a Gubbio, non è speculazione. Già è falso che a Gubbio siansi pagati 11 lire per seme, essendosi *quest'anno* praticati anche prezzi di 5, 6, 7 lire, mentre l'eccezione di 11 lire, ed anche più, avviene quando interessa una partita, e per la scarsità della nostra produzione e per la concorrenza dei confezionatori si fanno salire i prezzi. Deve sapere l'anonimo che le razze gialle, purchè nella cerchia alla loro plaga confacenti, si rafforzano, coltivate sotto vario cielo, più che non sia se riprodotte nella medesima località. Ora le razze di Gubbio in Fossombrone saranno sempre le razze di Gubbio, e come i signori Cesarini comprano a Fossombrone e a Gubbio, così acquisto io a Gubbio e a Fossombrone.

Del resto, *con tutti* i confezionatori di Gubbio di cui parla l'anonimo, io metto a confronto i miei campioni. Nè a Fossombrone prezzi da 4 lire se ne fanno per seme. Ciò pure è falso, avendo io pagato perfino 7 e 8 lire.

Gli stabilimenti a Gubbio di cui parla

l'anonimo (che *non sono stabilimenti*, ma operatori in seme bachi), sorsero ivi dopo del mio, perchè ho *io, per la prima volta, insegnato* loro, dal primo all'ultimo, *a conoscere i corpuscoli*, e i *soli* corpuscoli. Ora direi all'anonimo: Costoro, di cui fate l'apologia, hanno essi, con sì poca scienza, la coscienza dirò di confezionare seme bachi per gli allevatori? Mi si dica che a costoro, *per la prima volta, io solo* non abbia insegnato a conoscere i corpuscoli, e *nient'altro che i corpuscoli*, perchè di bachicultura eran digiuni, e vedrete in che modo li smentisco e ve lo provo.

Paragoni tra il mio e questi altri così detti stabimenti, non ne faccio. Solo mio padre e mio fratello a Gubbio cooperano nelle mie idee alla rigenerazione delle razze gialle; quest' ultimo perfezionò anzi il corso di Bachicoltura *espressamente* alla scuola superiore di Milano.

Per sistemi economici non so che intenda l'anonimo, applicando io la selezione microscopica e fisiologica coi sistemi da me teorizzati anche in Udine e che a noi corrispondono bene, tenendo io per questo numeroso personale.

Che cosa siano le nostre sementi lo dice il cav. Rosa di Brescia, che le coltiva, con una lettera scrittami ieri l'altro ed inserta benignamente in questo giornale. — Esso dice..... « Rammento con piacere la robustezza dei bachi del suo Stabilimento e lo splendore dei loro bozzoli, e mi congratulo con lei che propaga quei semi. » È questa l'autorità più competente da opporre alla malignità di certuni. Ed esso mi ha scritto gli ultimi del novembre, dopo il 9 ottobre, dopo letta cioè l'*Industria Serica*.

Qual' è la morale dell' anonimo? Ecco la chiave che ce lo spiega. L' anonimo conchiude: « Dopo che io vi presento così gli Stabilimenti di Gubbio, Voi (bachicultori) sapete a chi dovete ricorrere ». — Evidentemente chi legge non deve ricorrere più a me, ma all' anonimo: cioè ricorda quei ciarlatani che dopo aver tirato a lungo con *filosofia* su d' uno specifico, terminano col dire: — Si vende nella *Bottega* numero tale. — E questa è la morale dell' anonimo ed il signor De Bernardi vi cooperò dimenticando per ajutare una speculazione, ciò che aveva detto del mio stabilimento.

Questi sono argomenti, e qui mi si combatta; dirò *bravo* all' anonimo, e, *bene* se squarcerà il velo che lo circonda. Non si vuole che la luce!

La lealtà, l'onestà mi assistette sempre nella vita. A Gubbio so di essere ben veduto dai miei concittadini, e domando alla loro coscienza se a Gubbio è inutile il mio stabilimento e se essi apprezzano o disapprovano l' opera mia. Fu detto dalla più parte della stampa, da privati anche e da illustri bachicultori che il mio stabilimento non solo è di onore a Gubbio, ma eziandio all' Italia — nè ciò sanno disconoscere i miei concittadini, perchè chi detrae al mio stabilimento non è di Gubbio; starà in Gubbio, ma esso non è, non può essere mio concittadino. Ho tanta fiducia perchè a Gubbio nessuno mi vuol male e mi è disconoscente.

Ma non voglio più incomodare Lei, benevolo Direttore. Se vuolsi, una commissione di bachicultori udinesi rechisi nel mio stabilimento a constatarne l'esistenza e la sua importanza.

Mi creda, on. sig. Direttore,

Devotissimo
Virgilio Costi.

Teatro Sociale. Ieri sera un teatro bellissimo all'ultima rappresentazione della *Ione. Dulcis in fundo.* Tutti gli artisti cantarono egregiamente: era il canto del Cigno. Il pubblico parve soddisfatto, perchè non fu avaro di applausi.

Festeggiatissima fu la signora Tartaglia, che, nell' intervallo fra il primo ed il secondo atto, ci fece sentire con la sua bella voce un grazioso *Waltzer* del Maestro Arditi. Chiamata al proscenio, le venne offerto un ricco mazzo di fiori.

La signora Veratti condivise colla Tartaglia gli onori della serata, ebbe molti applausi e lei pure fu regalata di un'elegante cestella di fiori.

Il tenore Patierno e il basso Lombardi ebbero entrambi i vivissimi segni di soddisfazione da parte del pubblico, il primo nella scena del delirio e là dove sfida l'ira del sacerdote d'Iside: *Tu sol, tu sol sacrilega — su lei la man levasti*: il Lombardi nel duetto con *Nidia* all' seconda scena dell'atto secondo.

Nè il pubblico poteva dimenticare nell' ultima sera il suo *enfant gatè*, voglio dire il baritono Garbini, e gli fece una calda ovazione alla seconda scena del terzo atto, dov'egli canta con tutta passione: *Della corona egizia, Roma s'orna fastosa.*

Tutti gli artisti poi furono chiamati agli onori del proscenio; furono applauditi i cori e l'orchestra diretta con valente maestria dal sig. Guarnieri.

Ed ora a tutti un addio affettuoso, un addio che comprende l' augurio per una carriera brillante e ricca di successi.

KAPPA

Teatro Nazionale. La Marionettistica Compagnia Reccardini, questa sera alle ore 8 rappresenta: *Tutte le donne innamorate di Facanapa*, con grande ballo.

Arresto. Dalle guardie di P. S. venne ieri arrestata certa A. L. da Sacile, imputata del furto d' uno scialle in danno di P. L. di questa città, avvenuto nel 27 decorso.

All' atto dell' arresto le venne sequestrato lo scialle involato.

Portamonete rinvenuto. La notte dal 3 al 4 corr. venne rinvenuto nell'atrio della Stazione di Pontebba un portamonete contenente danaro. Chi l'avesse perduto, può rivolgersi all' ufficio di P. S. di Pontebba, che previo riconoscimento, gli verrà restituito.

Principio d' incendio. Ieri sera, verso le otto, denso fumo sprigionavasi dalle finestre di una casa in Via Cussignacco al n. 26 di proprietà della signora Turrini-Zandigiacomo. Aveva preso fuoco accidentalmente una coperta da letto. Accorsero pronti alcuni cittadini, fra cui il sig. Merlino Giuseppe, e il pericolo fu scongiurato. Per tutta ricompensa s' ebbero costoro dalla proprietaria l' epiteto di ladri!!..

Rubrica utile

Una medicina pratica. Per guarire le afte che vengono nella bocca, senza ricorrere al nitrato d'argento, si prende borato di soda, quattro grammi, miele rosato 30 grammi e 350 di infusione di foglie di spino.

CORRIERE DELLE SIGNORE

Una proposta... eroica. A male estremo rimedio estremo. Un buon cittadino di New-York, scandolezzato dal numero sempre crescente di bruti che vengono arrestati per aver battuto la moglie e che poi se la cavano con pochi giorni di prigione o con alcuni dollari di multa, propone un rimedio eroico perchè tale sconcezza abbia a cessare.

In parecchi Stati dell'Unione Americana la gogna è ancora in uso, con accompagnamenti di frustate per alcune mancanze di competenza del Tribunale correzionale.

Si tratterebbe di rimetterla in vigore a New York, e sottoporre allo staffile giudiziario, in pubblico, quei vili che infieriscono contro povere donne senza difesa.

Il proponente crede, che qualora avessero da sentire il gusto delle legnate, quei codardi si penserebbero due volte prima di battere le disgraziate che hanno la sfortuna di essere loro mogli.

ULTIMO CORRIERE

Notizie parlamentari

Roma 5. Oggi fu tenuto consiglio dei ministri in casa dell' on. Depretis, di nuovo assalito dal suo male di gotta.

I ministri si occuparono degli affari ordinari.

Fu stabilito di chiedere alla Giunta del bilancio, che si discutano le questioni organiche finanziarie assieme ai bilanci di prima previsione.

Al Consiglio mancava l' on. Mancini, sempre indisposto.

La Giunta del bilancio, nella seduta odierna, ha preso atto della dichiarazione del governo di discutere ora, assieme ai bilanci di prima previsione, le questioni organiche, che la stessa Giunta voleva si discutessero assieme ai bilanci di definitiva previsione, per evitare possibilmente l'esercizio provvisorio.

Furono quindi ritirate le relazioni sui singoli bilanci già preparate. È pertanto inevitabile l'esercizio provvisorio.

Francia ed Inghilterra.

— Si crede che la Francia cederà nella questione del Madagascar, non potendo pensare ad una guerra coll'Inghilterra dal momento che questa, chiudendo il canale di Suez, costringerebbe le navi francesi a girare tutta l'Africa.

Inondazioni in Francia.

— La Senna è straripata.

In diverse parti l'acqua penetra sino al primo piano.

E danneggiata specialmente Bercy con le sue immense cantine.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Tunisi 5. Furono rinforzati i posti militari al sud-est della Tunisia. Colonne volanti percorreranno la regione degli Sciotts.

Londra 5. Tissot e Menabrea ebbero colloqui con Granville.

La salute di Fawcett è migliorata.

Lo *Standard* dice che l' Inghilterra propose al Kedive il generale Wood come comandante l'esercito egiziano.

La situazione nel Sudan continua ad essere grave.

ULTIME

Cairo 5. Otto implicati negli incendi di Alessandria verranno deferiti domani alla corte marziale.

Parlasi di modificazioni ministeriali in seguito a disaccordo colle autorità inglesi.

Parigi 5. La interrogazione di Vaulcombe sul Madagascar fu rinviata a dopo la discussione del bilancio.

La Francia attende nuove proposte dall' Inghilterra riguardo l' Egitto.

L' incrociatore *Flories* recasi al Madagascar.

L' esiglio di Araby

Cairo 5. Dicesi che Araby sarà relegato all' isola Bermuda o alla colonia del Capo di buona speranza. Lo stesso succederà degli altri accusati, eccettuato Suleiman, imputato dell' incendio e dei massacri di Alessandria.

Contro gli ebrei.

Budapest 5. Nuovi disordini antisemiti sono scoppiati a Csakova.

Dovunque furono sparsi affissi agitatori.

Sono attese le truppe reclamate in soccorso, a ristabilire l'ordine e la calma.

Delizie di sovrani.

Londra 5. Assicurasi che il sultano, irritato sommamente, soffre di mania di persecuzione.

Il califfo fiuta dovunque assalitori, rammenta continuamente Abd-ul-Aziz e muta spesso compagnia.

È però certo che la posizione ne è minacciata.

Grandi cangiamenti sono imminenti.

Abd-ul-Hamid spedì all' estero molto denaro privato.

Burrasca di neve

Copenaghen 5. Una burrasca di neve interruppe le comunicazioni ferroviarie nel Sceland, Jusland e Laaland. La posta partita la sera da Copenaghen non arrivò a Korser.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 5 dicembre.

Rendita god. 1 gennaio 88.43 ad 88.58. Id. god. 1 luglio 90.60 a 90.75 Londra 3 mesi 25.12 a 25.18 Francese a vista 100.55 a 100.85.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20.24 a 20.26; Banconote austriache da 213.25 a 213.60; Fiorini austriachi d'argento da —.— a —.—.

LONDRA, 4 dicembre.

Inglese 101.1|4; Italiano 89. 1|8; Spagnuolo 63.1|8; Turco 12.|—.

FIRENZE, 5 dicembre.

Napoleoni d' oro 20.27 —;; Londra 25.12; Francese 100.75; Azioni Tabacchi —; Banca Nazionale —.—; Ferrovie Merid. (con.) —.—; Banca Toscana —.—; Credito Italiano Mobiliare —.—; Rendita italiana 91.05.—|

PARIGI, 5 dicembre.

Rendita 3 0|0 79.05; Rendita 5 0|0 114.05; Rendita italiana 90.—; Ferrovie Lomb. —.—; Ferrovie Vittorio Emanuele —.—; Ferrovie Romane 106.75|; Obbligazioni ——; Londra 25.23.—; Italia .7|8; Inglese 101.1|4 Rendita Turca 11.92.

VIENNA, 5 dicembre.

Mobiliare 293.80; Lombarde 139.50; Ferrovie Stato 344.80; Banca Nazionale 827.—; Napoleoni d'oro 9.47.—|; Cambio Parigi 47.20; Cambio Londra 119.00; Austriaca 77.30.

BERLINO, 5 dicembre.

Mobiliare 507.00 Austriache 595.— Lombarde 241.—; Italiane 88.60.

TRIESTE, 5 dicembre.

Cambi. Napoleoni 9.49.—| a 9.47.1|2; Londra 119.35 a 118.85; Francia 47.20 a 47.—; Italia 46.90 a 46.70; Banconote italiane 46.90 a 46.80; Banconote germaniche —.— a —.—; Lire sterline —.— a —.—.

Rendita austriaca in carta 76.55 a 76.65, Italiana 87.3|4 a 87.7|8; Ungherese 4 % —.—.

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO, 6 dicembre.

Rendita italiana 90.80; serali —.—
Napoleoni d'oro 20.24|— » —.—

VIENNA, 6 dicembre.

Rendita austriaca (carta) 76.57; Id. autr. (arg.) 77.90. Id. aust. (oro) 94.60.
Londra 119.00; Argento —.—; Nap. 9.47.1|2

PARIGI, 6 dicembre

Chiusura della sera Rend. It. 90.—.

AGOSTINIS GIOV. BATT., *gerente respons.*

Dichiarazioni.

I sottoscritti fanno noto a chiunque possa averne interesse che con atto pubblico del giorno quattro decembre 1882 n. 6536 10584, depositato negli atti del dott. Alessandro Rubazzer, notaio iscritto nel collegio notarile di Udine, la signora Anna Tavani vedova Filipuzzi rimaritata Pontotti, proprietaria della ditta Antonio Filipuzzi, conferì ampio mandato al proprio marito cav. Giovanni fu Pietro Pontotti per amministrare l'azienda della ditta stessa, impartendogli a tale scopo le più ampie facoltà tra le quali quelle principalmente di rappresentare la ditta Antonio Filippuzzi e di firmare per essa

Anna Pontotti
Giovanni Pontotti

Udine, li 5 dicembre 1882.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 ant.	omnib.	» 9.43 ant.	» 5.35 ant.	omnib.	» 9.55 ant.
» 9.55 ant.	accel.	» 1.30 pom.	» 2.18 pom.	accel.	» 5.53 pom.
» 4.45 pom.	omnib.	» 9.15 pom.	» 4.— pom.	omnib.	» 8.26 pom.
» 8.26 pom.	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— pom.	misto	» 2.31 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 6.— ant.	omnib.	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.	omnib.	ore 4.56 ant.
» 7.47 ant.	diretto	» 9.46 ant.	» 6.28 ant	omnib.	» 9.10 ant.
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.33 pom.	» 1.33 pom.	omnib.	» 4.15 pom.
» 6.20 pom.	omnib.	» 9.15 pom.	5.— pom.	omnib.	» 7.40 pom.
» 9.05 pom.	omnib.	» 12.28 ant.	» 6.28 pom.	diretto	» 8.18 pom.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 7.54 ant.	omnib.	ore 11.20 ant.	ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.04 pom.	accel.	» 9.20 pom.	» 6.20 ant.	accel.	» 9.27 ant.
» 8.47 pom.	omnib.	» 12.55 ant.	» 9.05 ant.	omnib.	» 1.05 pom.
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 ant.	» 5.05 pom.	omnib.	» 8.08 pom.

Udine, 1882 — Tipografia di Marco Bardusco.